



Seguici su:

Napoli

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

WEEKEND

FOTO

VIDEO

ANNUNCI LOCALI

CAMBIA EDIZIONE

Iscriviti gratis alla newsletter di Repubblica Napoli

adv



Seguici su Discover

Pompeii Theatrum Mundi, tornano gli spettacoli del Mercadante nel teatro del Parco archeologico



La rassegna in programma dal 18 giugno al 12 luglio con la nona edizione. Si parte con *Le Baccanti* di Euripide, con la regia di Theodoros Terzopoulos. Zuchtriegel: "Ad ogni rappresentazione apriremo anche il Foro triangolare degli scavi per passeggiate serali"

01 APRILE 2026 ALLE 17:53

3 MINUTI DI LETTURA



VIDEO IN EVIDENZA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006608-110026

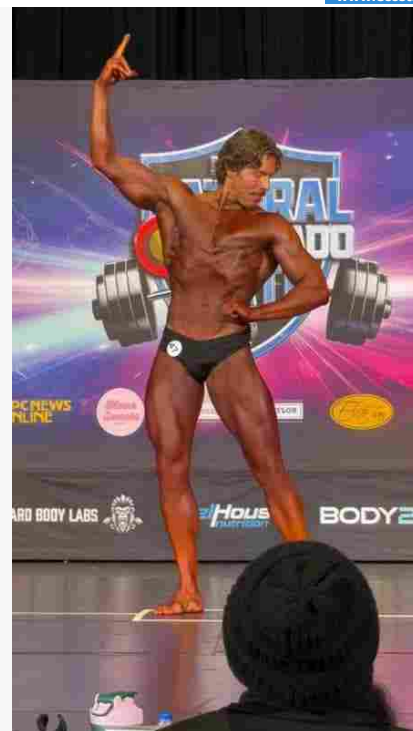
"**Pompeii Theatrum Mundi** non è soltanto un festival. È un incontro. È un ritorno alla fonte. È la gioia di riportare il teatro dove il teatro è nato". Parole di **Luciano Cannito**, presidente Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, che ha presentato la nona edizione della rassegna in programma al Teatro Grande dal 18 giugno al 12 luglio.

"In questo luogo straordinario, dentro il sito archeologico più famoso del mondo - ha aggiunto Cannito - il teatro non è un'ambientazione: è una vocazione che si riaccende. Aver costruito una stagione regolare a Pompei sotto la guida dello **Stabile di Napoli** è un fatto storico". "Il Festival Pompeii Theatrum Mundi è - secondo **Roberto Andò**, direttore artistico Teatro di Napoli - Teatro Nazionale - una preziosa occasione di confronto tra i classici della cultura greca e i grandi temi della contemporaneità".

"La novità di quest'anno - ha precisato **Gabriel Zuchtriegel**, direttore del Parco Archeologico di Pompei - è che diamo la possibilità al pubblico degli spettacoli di essere anche esploratori di una parte dell'area archeologica di Pompei: in occasione delle serate di teatro apriamo il cosiddetto **Foro triangolare**, in prossimità del Teatro grande, dove si svolge Theatrum Mundi e dove era ubicato uno dei più antichi santuari della città antica, ovvero quello di Atena".

"Anche quest'anno - ha sottolineato il sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi** - ci sarà questa stagione del **Mercadante** a Pompei, che significa portare il teatro classico in uno dei luoghi più rappresentativi della nostra regione e con opere veramente molto importanti, con grandi attori, grandi registi. Questo è anche un modo per far rivivere quelle che sono le radici classiche della nostra città e per fare cultura e teatro di alto livello".

"La coesione istituzionale - secondo l'assessore regionale alla Cultura, **Ninni Cutaia** - è davvero importantissima, soprattutto in momenti come questi e soprattutto per affermare che il Teatro Mercadante rappresenta una realtà straordinaria. Non sono molte le strutture che possono essere così rappresentative a livello nazionale e internazionale".



Joseph Baena Schwarzenegger, tre ore al debutto: il figlio di Arnold trionfa nel bodybuilding



Il programma

Ad aprire la rassegna, **giovedì 18 giugno** alle, con repliche venerdì 19 e sabato 20, sempre alle 21, sarà la prima nazionale dello spettacolo **Le Baccanti** di Euripide, a firma del regista greco **Theodoros Terzopoulos**. Una produzione Emilia Romagna Teatro Ert/Teatro Nazionale, teatro di Roma-Teatro nazionale, Attis Theatre Company. "Baccanti - dichiara il regista - è una tragedia emblematica per la mia visione teatrale. È di estrema importanza proporla in questo momento, laddove Dioniso incarna l'archetipo del rifugiato, partito da Tmolos tremila anni fa, ha viaggiato nelle zone di guerra del medio oriente, per finire, oggi, nel mar Mediterraneo, sulle coste di Creta o Lampedusa". In scena, nei rispettivi ruoli di Dioniso e di Agave l'attore **Roberto Latini** e l'attrice **Alvia Reale**. Con loro, **Enzo Vetrano** è Cadmo, **Stefano Randisi** è Tiresia, **Marco Cacciola** è Penteo, **Paolo Musio** il corifeo, **Gemma Carbone** la corifea, **Giulio Germano Cervi** il primo messaggero, **Rocco Ancarola** il secondo messaggero, accompagnati dal coro composto da dodici tra attrici e attori.

Il **secondo spettacolo** in programma venerdì 26 e sabato 27 giugno alle 21, segna il ritorno a Napoli dei coreografi Emio Greco e Pieter C. Scholten che con Roberto Zappalà, firmano "**L.A.V.A.**", Una creazione in anteprima nazionale, qui in versione site-specific unica, su produzione di Ick Dans Amsterdam e scenario pubblico|Compagnia Zappalà danza, in co-produzione con il Teatro Stabile di Catania e in collaborazione con Meervaart Theater Amsterdam, Julidans Festival, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale. "L.A.V.A. - Scrivono gli autori nelle note - traccia un sottile parallelismo tra le forze geologiche e gli impulsi umani. Il titolo evoca inoltre un ciclo: lotta, avversione, vuoto, astrazione - una traiettoria che conduce dalla pressione e dal conflitto verso la trasformazione".

Il **terzo spettacolo** del programma rinnova la storica collaborazione tra la rassegna e l'Inda, Istituto nazionale del dramma antico di Siracusa, che lo produce insieme al Teatro Stabile del Veneto. Si tratta dell'**Alceste** di Euripide, in scena venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 luglio con inizio alle 20, nella messa in scena diretta da **Filippo Dini**. In scena, oltre a Dini (Ferete), gli attori **Alessio Del Mastro** (Apollo), **Giulio Della Monica** (Thanatos), **Sandra Toffolatti** (ancella), **Deniz Ozdogan** (Alceste), **Aldo Ottobri** (Admeto), **Denis Fasolo** (Eracle), **Bruno Ricci** (servo).

Lo **spettacolo conclusivo** di Pompeii Theatrum Mundi 2026 sarà **I Persiani** di Eschilo, in scena venerdì 10, sabato 11 e domenica 12



luglio con inizio alle 20, con la regia di Àlex Ollé, una delle voci del celebre gruppo catalano La Fura dels Baus. Lo spettacolo, prodotto da Inda, Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa, vede in scena **Anna Bonaiuto** (nel ruolo di Atossa), **Giuseppe Sartori** (in quello del Messaggero), **Alessio Boni** (in quello dello Spettro di Dario), **Massimo Nicolini** (in quello di Serse), accompagnati da un Coro composto da tredici attrici e attori.

Per il 66enne regista spagnolo: "I Persiani racconta lo smarrimento di un popolo e dei suoi governanti di fronte a una sconfitta brutale e inaspettata. È la tragedia di chi deve fare i conti con il presente e immaginare una sopravvivenza futura dopo aver commesso l'errore fatale di credersi invincibile". Per il nono anno consecutivo il Teatro Grande di Pompei si trasforma ancora una volta in un palcoscenico internazionale, presentando spettacoli che invitano alla riflessione su temi di grande attualità e sensibili come la guerra, l'emigrazione, il pianeta, i conflitti, attraverso riletture dei grandi classici del teatro e di creazioni contemporanee di forte impatto artistico e scenico.

[LEGGI I COMMENTI](#)